

Storie di quotidiana omeopatia

Gustavo Dominici
gdominici@mclink.it
Direttore de "Il Medico Omeopata"

Il laboratorio di Omeopatia Breve resoconto dell'esperienza didattica aquilana

Cento ore di lezione per un Corso di Perfezionamento in Medicina Omeopatica, presentato tempo fa su queste pagine, indetto dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di L'Aquila e patrocinato dalla FIAMO. "100 ore sono poche!", hanno ribadito con forza in molti. Forse avevano ragione, ma era quello di cui si disponeva. Si è cercato di utilizzarle al meglio.

E così per riempire al meglio questo spazio fornitoci dall'Università di L'Aquila, insieme alla Prof. Giusi Pitari si è messo a punto un programma di insegnamento estremamente pratico, una sorta di laboratorio intensivo. Questi i punti principali:

Preparazione di rimedi omeopatici secondo le scale più comunemente usate: la centesimale e la LM. Più precisamente, a partire dalle tinture madri, Apis mellifica 5 K e Capsicum 6 CH; con Natrum muriaticum si è invece partiti dalla triturazione per arrivare alla 4 LM. A fine corso si è fatto visita ad un Laboratorio Omeopatico.

Visite omeopatiche dal vivo durante la lezione, sin dall'inizio del corso, così da avere a disposizione numerosi controlli, per mostrare come raccogliere i sintomi e per ascoltare viva voce il resoconto dopo ogni terapia. Alcuni di questi pazienti erano gli studenti stessi o loro stretti familiari, così che l'osservazione potesse essere giornaliera ed il racconto dettagliato.

Apprendimento della pratica dell'auto osservazione per definire e trascrivere con precisione ogni sintomo percepito e come preparazione ad un eventuale Proving.

Sin dall'inizio si è incentivato l'uso personale e per i familiari dei rimedi omeopatici studiati a lezione, con una regola ferrea: che il caso clinico, anche se apparentemente semplicissimo, venisse trascritto con precisione, corredato da osservazione e risultati finali.

Tutto questo ha portato ad un coinvolgimento diretto molto intenso con un livello di partecipazione molto elevato e con risultati sorprendenti. Il più evidente: la velocità di apprendimento; il più singolare: che in due casi, sotto riportati, sono stati usati con successo i rimedi preparati a lezione.

CASO N. 1

IL MAL DI GOLLA DI GIUSEPPE

A cura della Dott.ssa Bernardetta Bifaretti

La storia clinica che segue è stata raccolta a scopo didattico.

Giuseppe ha 9 anni. Soffre di:

Eccesso ponderale

Dermatite ai polpastrelli delle mani

Ultimamente tre episodi di epistassi

Storia biopatografica

ANAMNESI

Padre - 54 anni, tendenza al sovrappeso, intervento ernia del disco, distacco di retina (traumatico a destra, spontaneo a sinistra), intervento per cataratta destra e sinistra.

Madre - 44 anni, mal di testa, gastrite da ansia. Da piccola malattia reumatica post-streptococcica, tonsillectomia, appendicectomia. In gravidanza cerchiaggio collo uterino. In passato frequenti eruzioni erpetiche.

Secondo di due figli, nato a termine con parto eutocico, kg 3,100. Allattamento misto per due mesi, poi solo artificiale. Fino a cinque anni frequenti otiti scomparse con adenoidectomia. A tre anni intervento per dito a scatto pollice sinistro. Morbillo e Varicella.

Fino a 7-8 anni sporadiche crisi di vomito e diarrea, probabilmente da eccesso alimentare.

ATTUALITÀ

(Nota: l'asterisco indica i sintomi caratteristici). Benché dimagrito di 10 kg negli ultimi mesi (dieta), è ancora leggermente sovrappeso. Giuseppe è solare e autonomo, anche malato non si lamenta e non richiede molte attenzioni, è affettuoso e raramente caparcioso. Gradisce la compagnia di altri bambini, ma sa giocare anche da solo senza annoiarsi.

* Ha una grande passione per gli animali.

Prende con serietà ogni impegno (scuola, sport, musica).

* Ha una elevata stima di sé, tanto che in prima elementare aggiungeva una serie di più (+) al voto preso.

* La sua fantasia è fertilissima: racconta fatti fantasiosi come fossero accaduti veramente.

Ha un comportamento accattivante soprattutto con il padre tanto da indurlo ad esaudire i suoi desideri.

Ama molto mangiare, non molto goloso di dolci, mangia di tutto e predilige *le carni grasse. Vari tentativi di dieta sono falliti perché pur collaborando diventava triste, quando ha incominciato a soffrire perché preso in giro dai compagni ha iniziato una dieta che tuttora segue.

Nell'estate '03 ha avuto per qualche giorno movimenti oculari anomali per l'uso di un videogioco.

Pur essendo di indole tranquilla a volte, se contrariato, può arrabbiarsi molto; da piccolo (intorno ai tre anni) si avviò verso la porta dicendo che sarebbe andato a vivere per sempre con una zia.

Ancora oggi si addormenta con un pupazzo e con il cuscino di quando era neonato, che porta con sé anche in vacanza.

* Dall'età di 6 anni soffre di una dermatite ai polpastrelli delle mani, spinta a volte fino al sanguinamento. A livello del pollice destro l'interessamento del letto ungueale ha portato a perdita dell'unghia, rinata successivamente. Antistaminici e cortisonici, usati in passato, hanno dato solo una attenuazione dei sintomi senza remissione.

GIUGNO 2004

In terapia da un collega omeopata: Biomikor - Petroleum 5CH - Nitricum acidum 5CH - dieta priva di latte e derivati e carne di maiale per 60 gg. Rapido miglioramento fino a completa scomparsa delle lesioni.

A Ottobre la dermatite è ricomparsa: Calcarea Carbonica KAP - Petroleum 5CH - Nitricum Acidum 5CH: lieve e transitorio miglioramento.

A metà novembre mal di gola che aumenta lentamente, progressiva difficoltà a deglutire, tonsille rosse ma non gonfie, una placca sulla tonsilla sinistra. Avevo a disposizione i due rimedi preparati a lezione, Capsicum ed Apis; non mi è sembrato che la sintomatologia avesse le caratteristiche di Apis, in particolare la velocità d'azione, così ho somministrato CAPSICUM 6CH, tre gocce.

Il mal di gola passa in pochi minuti e ricompare verso le 14.00; ancora Capsicum 6CH, il mal di gola passa rapidamente. Alle 2.00 di notte Giuseppe mi sveglia chiedendo le gocce, il mal di gola

passa un po' meno rapidamente rispetto alle precedenti somministrazioni e non si ripresenta più. Il giorno seguente ancora due somministrazioni.

9 GENNAIO 2005

Si decide di fare assumere al ragazzo Capsicum 200 K a scopo di esperimento. Dopo la somministrazione, per due giorni, tendenza al pianto - cosa per lui veramente inusuale - e pallore, poi, per qualche giorno, atteggiamento dispettoso e indisponente (al supermercato si è avvicinato al banco delle verdure e ha schiacciato un pomodoro).

Il 14-01-05 si è svegliato con le labbra molto gonfie e molto rosse, sono rimaste così fino al giorno successivo. (Nota: questo sintomo in particolare si interpreta come patogenetico).

CASO N. 2

IL FEBBRONE DI FRANCESCO

Ho visitato in studio Francesco, di 15 anni, figlio di una collega che partecipa al Corso di L'Aquila, per:

Acne al viso, spalle e petto

Frequenti mal di testa (fino a circa tre mesi prima)

Dolori alle ginocchia dopo sforzo.

E' un ragazzo di statura alta, presenta un'evidente acne soprattutto al viso e alle spalle.

Riferisce la madre che è sereno e sicuro di sé, che ottiene buoni risultati a scuola, ma deve essere continuamente spronato a studiare. Riesce meglio nelle prove orali che non nelle scritte perché avendo tendenza ad essere distratto la sua concentrazione è maggiore in presenza dell'insegnante.

Per tutta la sintomatologia prescrivo CALCAREA PHOSPHORICA MK.

Migliorano i dolori alle ginocchia, ma l'acne rimane invariato.

Il giovane Paziente non ha avuto febbre da molto tempo, la madre in effetti non ricorda l'ultima volta. Improvvisamente esplose una temperatura a 41,5°C con inquietanti dolori alla testa.

Con Belladonna 30 CH la temperatura scende e compaiono dolori per tutto il corpo, che scompaiono con Pyrogenium 30 CH. Dopo circa 36 ore i sintomi si localizzano alla gola con estremo dolore e gonfiore. Insieme alla madre decidiamo che il rimedio più preciso è APIS MELLIFICA. E' tarda serata ed ha in casa solo la 5 K che preparammo a lezione, in gocce. Consiglio di iniziare da quella e poi passare ad una 30 CH di normale fabbricazione. Il risultato è talmente veloce e stupefacente che non si richiede l'acquisto del rimedio. Non solo, la madre scopre il ragazzo nei giorni seguenti che sta assumendo il rimedio pur non avendo più né febbre né mal di gola, affermando che gli ha fatto così bene che vuole ancora prenderlo.

CASO N. 3

Roma, 30 Marzo 2005 (Via posta elettronica)

Mitico dott. Dominici,

è la più sciagurata delle corsiste aquilane a scriverle.

Non posso perdere l'occasione di raccontarle un'altra delle mie esperienze con i rimedi omeopatici. In vista dell'estate, tutti cercano di mettersi in forma, ed io ovviamente ho iniziato il mio programma di fitness; così in una delle splendide calde prime giornate romane che ben conosce decisi di fare un po' di jogging a Villa Ada. Mi armai di buone intenzioni e, dopo circa 45 minuti di corsa, gettai la spugna per un forte dolore al tendine del piede destro. Provai con lo stretching, ma nulla da fare. Così mi avviai faticosamente verso casa.

Ero davvero mal ridotta con la caviglia completamente bloccata; nonostante ciò riuscii ad arrivare a casa, e lì colpo di genio, mi venne in mente un tubo di Ruta graveolans 30 CH comprato per caso, e sempre per caso trovai gli appunti relativi al rimedio. Decisi così di prendere tre granuli, ma non mi accontentai. Li sciolsi in un po' di acqua e alcool e li dinamizzai con 100 succussioni!!!! Beh,